

Chiesa Viva

Anno XVI - n° 08 – 01 Marzo 2026

Informatore della Comunità Pastorale S. Ambrogio - Parabiago
Sito Internet: www.chiesadiparabiago.it
Streaming Sante Messe: canale video

Santi Gervaso e Protaso	0331 551324
Gesù Crocifisso	0331 554446
Visit. di Maria SS. a s. Elisabetta	0331 551385
Ss. Lorenzo e Sebastiano	0331 551452
Oratorio s. Stefano	0331 551587



Ss. Gervaso e Protaso



Gesù Crocifisso



Visitazione di Maria SS. a S. Elisabetta



Ss. Lorenzo e Sebastiano

IL POVERELLO DI ASSISI

di don Maurilio Frigerio

Francesco d'Assisi in questo anno sarà **un richiamo continuo al fascino di Gesù** che lo ha chiamato a seguirlo da vicino in un'epoca difficile e complessa quanto la nostra.

Ci separano ben 800 anni dalla **sua morte (tre-quattro ottobre 1226)**, ma la sua memoria è viva più che mai nella storia della Chiesa e del mondo di ieri e di oggi.

L'originalità di Francesco sta anzitutto nella sua "semplicità" di pensiero e di vita. Si tratta di una semplicità profetica e quindi disarmata e disarmante. Francesco si spoglia di ogni ricchezza terrena perché ha trovato, come scrive il Vangelo, il "tesoro nascosto nel campo"!

Francesco può essere pensato come un **"Vangelo vivo"** perché chi lo incontrava sperimentava, in un modo misterioso ma reale, la Presenza di Dio.

Non ha lasciato scritti: altri hanno scritto di lui. Lui ha scritto nella mente e nel cuore delle persone che a lui si sono ispirate in mille modi. La preghiera francescana è una preghiera viva.

Francesco **stava sempre dalla parte degli ultimi** in una società che emarginava molti uomini e donne. Lui aveva scelto di stare dalla parte dei "minori", come saranno chiamati i suoi frati.

Molti episodi della vita di Francesco sono stati affrescati da Giotto e da altri artisti nella Basilica di Assisi, ma soprattutto vissuti dai suoi frati che ne hanno portato il messaggio nel mondo intero.

Francesco era titubante nel redigere una "regola" per il suo Ordine di Frati: era convinto che bastasse il Vangelo. Ma si fece obbediente alla Chiesa che gli chiedeva di stipulare una regola e di farla approvare dal papa. Papa Innocenzo III la confermò (1209) e Papa Onorio III la approvò definitivamente. I Frati poterono predicare la penitenza e annunciare il Vangelo di Gesù.



DOMENICA 1 MARZO
+ SECONDA DOMENICA DI
QUARESIMA

Liturgia delle ore
seconda settimana

Es 20, 2-24; Sal 18; Ef 1, 15-23;
Gv 4, 5-42

LUNEDI' 2 MARZO

Gen 12,1b-8; Sal 118; Pr 5,1-13;
Mt 5,27-30

MARTEDI' 3 MARZO

Gen 13,1b-11; Sal 118; Pr 5,15-23;
Mt 5,31-37

MERCOLEDI' 4 MARZO

Gen 14,11-20a; Sal 118;
Pr 6,16-19; Mt 5,38-48

GIOVEDI' 5 MARZO

Gen 16,1-15; Sal 118; Pr 6,20-29;
Mt 6,1-6

VENERDI' 6 MARZO

GIORNO ALITURGICO

SABATO 7 MARZO

Is 6, 8-13; Sal 25 (26); Eb 4, 4-12;
Mc 6,1b-5

DOMENICA 8 MARZO

+ III DOMENICA
DI QUARESIMA DI ABRAMO

Liturgia delle ore
terza settimana

Es 34, 1-10; Sal 105 (106);
Gal 3, 6-14; Gv 8, 31-59



L'abito di Francesco è un saio povero, semplice, umile. Questo uomo di Dio è stato un maestro che ha attuato per prima cosa la propria conversione a Colui che lo chiamava. "Va e ripara la mia casa" ossia la Chiesa che era in profonda crisi e attendeva un rinnovamento spirituale. Francesco obbedì e cominciò da sé stesso.

Dovremmo rileggere il libro dei "Fioretti", un testo pieno di racconti che annunciano pace, fede e speranza per il mondo intero. I Fioretti di Francesco ci aiutano a entrare nell'atmosfera francescana.

Portiamo con noi il **saluto francescano: "Pace e bene"** per avere in mente una sintesi della "regola francescana" che ha cambiato i cuori e la mente di tante persone.

Per concludere, mi sovviene questo pensiero. Quando scriviamo e parliamo di Francesco d'Assisi possiamo anche omettere l'aggettivo qualificativo "Santo", **perché Francesco d'Assisi "Santo" lo è davvero!**

LA PAROLA DEL PREVOSTO

NOTIZIE DALL'ORATORIO

- Da venerdì 6 e per tutti i venerdì di Quaresima ci sarà la via crucis dei ragazzi in chiesa alle 16.45.
- Da domenica 1 marzo riprende il catechismo di II elementare (Messa + incontro) fino alle 12.30

PER TUTTA LA QUARESIMA

Recita delle Lodi mattutine prima delle Sante Messe feriali

Domenica 1 marzo - Buste pro opere parrocchiali
Ore 17.00 - QUARESIMALE PER TUTTI con don Tullio Proserpio cappelano Istituto Tumori di Milano

Venerdì 6 - CENA POVERA nel salone Oratorio
Ore 19.45 - Preghiera e cena
Prenotazione alle Sante Messe di sabato e domenica o in segreteria Oratorio

Domenica 8 marzo -
Ore 17.00 - QUARESIMALE PER TUTTI
con don Marco Cairoli Biblista diocesi di Como

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO (5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60)

Giovedì 30 aprile ore 21.00 - incontro di preghiera in chiesa.

Domenica 3 maggio ore 11.30 - S. Messa

Le adesioni per gli anniversari vanno inviate a:

serviziparrocchiali@libero.it - oppure tel. 0331 551324

Parrocchia SS. Gervaso e Protaso
-Parabiago-

14-15 MARZO 2026

Vendita di uova
di cioccolato
al latte o fondente
al termine di tutte le Messe.
Il ricavato andrà per le iniziative
del nostro Oratorio.



Parrocchia Santi Martiri-Lorenzo e Sebastiano

Mail Parrocchia: donluigi70@gmail.com
Tel.0331551452

DOMENICA 1° SECONDA DI QUARESIMA

Ore 10,30 - **Santa Messa** con i Battesimi
Ore 17,00 - In Chiesa Prepositurale Don Proserpio
su "la fragilità nella malattia"

VENERDI' 6 Marzo

Ore 8,30 - VIA CRUCIS
Ore 16.45 - Via Crucis (anima la quarta elementare)
Ore 19,45 - preghiera e Cena povera

Sabato 7

Ore 16,00 - Adorazione e possibilità di Confessione
Ore 18,00 - Santa Messa Vigilare

DOMENICA 8 TERZA DI QUARESIMA

Ore 10,30 - **Santa Messa**
Ore 17,00 - In Chiesa Prepositurale Don Marco Cairoli
"Gesù incontra i malati"



ORATORIO SAN LORENZO DOMENICA 1 MARZO

ore 10.30 Santa Messa
2 Quaresima

nel pomeriggio in oratorio

ti piacciono le canzoni?
ti piace cantare?
vuoi metterti in gioco!!!
SEI UN ESPERTO DI SAN REMO?
nonni zii nipoti mamme papa

ORE 16.00 IN ORATORIO
KARAOKE!!
GIOCHI!!!!

ORE 15.45
Quiz

Sanremo
29° Festival della Canzone Italiana

trascorri il pomeriggio con noi
in attesa del Festival 2026

E CANTIAMO TUTTI INSIEME!!!

QUARESIMA: tempo di Grazia e di Conversione "Entriamo in chiesa e diventiamo Chiesa"

Si diventa Chiesa di Gesù facendo ognuno il cammino di conversione che porta la donna samaritana a dire: "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto!". Incontrando Gesù è libera da ogni IPOCRISIA e maschera, si presenta per quello che è e non teme i PREGIUDIZI. Libera dalla paura che porta a dividere, ritorna a vivere nel suo villaggio e ad annunciare Gesù presente: Lui è l'Acqua che lava ogni MALIGNITÀ e permette di vivere in pienezza la gioia di ACCOGLIERSI come figli di Dio e come fratelli e sorelle nella Chiesa..

Domenica 1 Marzo 2026 - SAMARITANA

ore 9.45 Incontro Ragazzi 4^a Elementare e Incontro Ragazzi 5^a Elementare

La fragilità nella malattia: "Che cosa è l'uomo perché te ne curi?" (Sal 8)

ore 16.30 chiesa Ss Gervaso e Protaso

don TULLIO PROSERPIO (cappellano dell'Istituto dei tumori)



Mercoledì 4 Marzo 2026

ore 9.00 MESSA e ADORAZIONE EUCARISTICA



Venerdì 6 Marzo 2026 - VIA CRUCIS

RAGAZZI ore 8.10 davanti alla Scuola Travaini + ore 16.30 in Oratorio

ADULTI ore 9.00 Centro don Carlo Sada + ore 15.00 chiesa Villapia

ore 20.00 Cena Povera a RAVELLO

Iscrizione in Segreteria Parrocchiale

Domenica 8 Marzo 2026 - ABRAMO

ore 15.00 Incontro Ragazzi 3^a Elementare

Gesù incontra i malati "Ne ebbe compassione" (Mc.1,40-45)
ore 16.30 chiesa Ss Gervaso e Protaso - don MARCO CAROLI (biblista)

Parrocchia Gesù Crocifisso-Ravello

Parrocchia: ravello@chiesadimilano.it
tel. 0331.55.44.46

Tutti i venerdì di Quaresima

ore 6,30 Preghiera: "Dall'aurora io ti cerco"- colazione .

ore 8,30 Via crucis.

ore 15,30 Quaresimale per casalinghe e pensionati.

Domenica 8 marzo

Ore 12,00 Pranzo per la "Festa della donna" e pomeriggio con "Burraco"

Ore 10,30 Presentazione dei Cresimandi alla Comunità

Ore 15,30 Celebrazione della PRIMA CONFESIONE dei bambini di 4 elem.

Ore 17 Incontro con Don Marco Cairolì

"Ne ebbe compassione" Gesù incontra i malati"
presso la chiesa Prepositurale

Sante Confessioni

Ogni Sabato di Quaresima delle ore 15 alle ore 17.

Don Raimondo sarà presente in chiesa per accogliere ogni persona desiderosa di ricevere il Perdono di Dio.

Domenica 15 marzo

S. Messa re 10,30 Vestizione dei nuovi chierichetti

e festa in Oratorio. Nel pomeriggio
"Corso chierichetti".



Parrocchia di Ravello
Parrocchia Villastanza

Venerdì 6 marzo 2026 "Cena Povera"

ore 20,00 Celebrazione presso la chiesa Gesù
Crocifisso in Ravello.

ore 20,45 Cena presso l'Oratorio di Ravello

"Cena povera" con un piatto di riso e una patata.

Tutte le offerte raccolte saranno destinate al
"Fondo Prossimità Famiglia" di Parabiago.

ore 21,30 Testimonianze caritative



«Occasione concreta
di vicinanza e sostegno
a chi è nel bisogno»

Per partecipare alla cena povera, aperta a tutti,
è necessario iscriversi entro mercoledì 4 marzo
scrivendo il proprio nome sul foglio esposto in fondo alla chiesa

GIORNATA PER LA VITA

Abbiamo raccolto offerte

per le **PRIMULE** dalle Parrocchie **€ 4.734,00** - inviate al
CENTRO AIUTO VITA DELLA CLINICA MANGIAGALLI di MILANO

VIAGGIO IN UMBRIA

800 anni con S. Francesco

6-9 ottobre 2026 4 giorni - in pullman

ASSISI - SPELLO - CASCIA

CASCATA DELLE MARMORE

LA VERNA

ISCRIZIONI ENTRO IL 31/03/2026

Versando un acconto di € 150,00 presso la segreteria parrocchiale
serviziparrocchiali@libero.it - tel 0331 551324

da euro **580,00**

(minimo 41 partecipanti)

Viaggio in bus G.T. Sistemazione in hotel***
Pensione completa con bevande Visite guidate
Ingressi Noleggio auricolari
Assicurazione viaggio e annullamento
Omaggio ad ogni partecipante

*Programma completo
presso la segreteria parrocchiale*

VENERDI' QUARESIMALI

nelle Parrocchie

6 marzo: Cena Povera.

13 marzo: Teatro biblico a S. Lorenzo ore 21

“Marta e Maria due volte il mio nome”.

20 marzo: Giornata Penitenziale in Prepositurale dalle
17 alle 22.

27 marzo: Via Crucis Cittadina con partenza dalle
parrocchie.

DOMENICHE DI QUARESIMA

In Prepositurale ore 17,00 “custodi della fragilità”

1 marzo: La fragilità nella malattia.

“Che cosa è l'uomo

perché te ne curi?” (Salmo 8)

con don Tullio Proserpio Capp. Istituto Tumori
di Milano.

8 marzo: Gesù incontra i malati. (Mc 1,40-45)

“Ne ebbe compassione” con

don Marco Cairoli biblista diocesi di Como.

Pastorale Giovanile



ORATORIO FERIALE 2026

CORSO ANIMATORI

INCONTRI OBBLIGATORI:

09/02 - ore 21:00: "Dialogo coi Semi"

23/03 - ore 21:00: "ORASOCIAL: pubblicizziamo l'Oratorio"

19/04 - al pomeriggio: "Mettiti in gioco!"

04/05 - ore 21:00: "2026: l'Oratorio che verrà"

11/05 - ore 21:00: "Ri-animatore: pratiche di primo soccorso"

18/05 - ore 21:00: "Un oratorio senza di me?"

25/05 - ore 21:00: "Diversità: limite o possibilità?"

Presso
Oratorio di Parabiago

Il corso ha un
costo di **€ 20**

**Coloro che non hanno mai fatto gli animatori dovranno prima fare una
chiacchierata con Don Ronel (333 1273936)**



Comunità Pastorale S. Ambrogio - PARABIAGO

CENA POVERA

Venerdì 6 Marzo 2026

Opportunità concreta
di vicinanza e sostegno
a chi è nel bisogno

ore 20.00 CELEBRAZIONE

ore 20.45 CENA con PIATTO DI RISO BIANCO,
UNA PATATA e ACQUA NATURALE

La Cena Povera sarà in due luoghi:

ORATORIO S. STEFANO

per le Parrocchie dei Ss Gervaso e Protaso e di San Lorenzo

ORATORIO DI RAVELLO

per le Parrocchie di Ravello e di Villastanza/Villapia

*Tutte le offerte raccolte saranno destinate
al "FONDO PROSSIMITÀ FAMIGLIA"
della Comunità Pastorale di Parabiago*

La Cena Povera è aperta a tutti.

**Per partecipare è necessario iscriversi entro MERCOLEDÌ 4 MARZO 2026
scrivendo il proprio nome sul foglio esposto in fondo alla chiesa
o comunicando il proprio nome alla Segreteria Parrocchiale**



Con commenti di Papa Francesco

Gesù cammina sulle acque

⁴⁵ E subito costrinse i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, a Betsàida, finché non avesse congedato la folla. ⁴⁶ Quando li ebbe congedati, andò sul monte a pregare. ⁴⁷ Venuta la sera, la barca era in mezzo al mare ed egli, da solo, a terra. ⁴⁸ Vedendoli però affaticati nel remare, perché avevano il vento contrario, sul finire della notte egli andò verso di loro, camminando sul mare, e voleva oltrepassarli. ⁴⁹ Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: «È un fantasma!», e si misero a gridare, ⁵⁰ perché tutti lo avevano visto e ne erano rimasti sconvolti. Ma egli subito parlò loro e disse: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!». ⁵¹ E salì sulla barca con loro e il vento cessò. E dentro di sé erano fortemente meravigliati, ⁵² perché non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito.

I discepoli – si legge nel brano – «non avevano compreso il fatto dei pani: il loro cuore era indurito». Eppure erano gli apostoli, i più intimi di Gesù. Ma non capivano. E pur avendo assistito al miracolo, pur avendo visto che quella gente – più di cinquemila – aveva mangiato con cinque pani non avevano compreso. Perché? Perché il loro cuore era indurito. Tante volte Gesù parla della durezza del cuore nel Vangelo, rimprovera «il popolo dalla cervi ce dura», piange su Gerusalemme che non ha capito chi sia lui. Il Signore si confronta con questa durezza. Tanto lavoro ha Gesù per rendere questo cuore più docile, per renderlo senza durezza, per renderlo amorevole. Un lavoro che continua dopo la risurrezione, con i discepoli di Emmaus e tanti altri. Come è possibile che questa gente, che era con Gesù sempre, tutti i giorni, che lo sentiva, lo vedeva. e il loro cuore era indurito. Ma come un cuore può divenire così?

Innanzitutto il cuore si indurisce per esperienze dolorose, per esperienze dure. E la situazione di quanti hanno vissuto un'esperienza molto dolorosa e non vogliono entrare in un'altra avventura. E proprio quello che è successo dopo la risurrezione ai discepoli di Emmaus : ecco il cuore indurito da una esperienza di dolore. Lo stesso capita a Tommaso: "No, no, io non ci credo. Se non metto il dito lì, non ci credo!".

Il cuore dei discepoli era duro perché avevano sofferto.

Un altro motivo che indurisce il cuore è poi la chiusura in se stessi: fare un mondo in se stessi. Accade quando l'uomo è chiuso in se stesso, nella sua comunità o nella sua parrocchia. Si tratta di una chiusura che può girare intorno a tante cose: all'orgoglio, alla sufficienza, al pensare che io sono meglio degli altri o anche alla vanità. Ci sono l'uomo e la donna "specchio", che sono chiusi in se stessi per guardare se stessi, continuamente.

Il cuore dei discepoli "era indurito" perché ancora non avevano imparato ad amare. Ci si può allora chiedere: chi ci libera da questa durezza? Può farlo soltanto lo Spirito Santo. Solo lo Spirito Santo muove il tuo cuore per dire "padre", solo lui è capace di scacciare, di rompere questa durezza del cuore e di renderlo docile al Signore. Docile alla libertà dell'amore. Non a caso il cuore dei discepoli è rimasto indurito fino al giorno dell'Ascensione, quando hanno detto al Signore: «Adesso si farà la rivoluzione e viene il regno!». In realtà non capivano niente. E soltanto quando è venuto lo Spirito Santo, le cose sono cambiate. Perciò chiediamo al Signore la grazia di avere un cuore docile: che lui ci salvi dalla schiavitù del cuore indurito e ci porti avanti in quella bella libertà dell'amore perfetto, la libertà dei figli di Dio, quella che soltanto può dare lo Spirito Santo.

L'ACQUA CHE DISSETA E ZAMPILLA PER LA VITA ETERNA



Gesù disse alla donna Samaritana: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». «chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna».

Nella vita di san Francesco di Assisi vi sono molti di episodi nei quali si è potuto “vedere” il mistero dell’acqua “viva” che disseta e che addirittura “zampilla per la vita eterna” di cui Gesù ha parlato alla donna samaritana al pozzo di Sicar.

Desidero ricordarne uno: quando San Francesco in uno dei periodi più dolorosi e difficili della sua vita “sgorgò” il cosiddetto “Cantico delle creature”

Francesco era quasi al termine della sua vita (1225). Dimorava presso la Chiesa di S. Damiano, appena fuori Assisi. Era molto malato e per quanto i medici volessero curarlo per guarirlo dal male agli occhi che aveva contratto in Egitto, la cosa non fu possibile per il gran freddo che faceva. Gli era impossibile sopportare la luce del sole e quella del fuoco e dovette vivere nel freddo e nel buio più fitto. Gli era difficile anche riposare, perché c'erano molti topi che lo disturbavano in ogni ora della giornata.



In questa tanta dolorosa e brutta situazione, adatta al lamento e allo scoraggiamento, Francesco dettò un canto di lode per ringraziare Dio per la preziosa la luce del sole, della luna, del fuoco...

Chiamò questa lode " Cantico di frate sole", perché il sole è la più bella di tutte le creature, la più grande sorgente di luce e di calore del mondo.

Lo insegnò ai suoi frati, perché lo cantassero davanti a tutta la gente.

Il “cantico delle creature” è molto noto. Dice:

“Altissimo, onnipotente, bon Signore,
tue sono le laudi, la gloria e l'onore
e ogni benedizione.

Laudato sii, o mio Signore, con tutte le creature,
specialmente con nostro fratello il Sole
con il quale ci dai la luce del giorno
ed esso è bello e i suoi raggi hanno grande splendore,
e di te, Altissimo, porta testimonianza.”

Laudato sii, o mio Signore, per nostra sorella Luna, le stelle, il vento, le nubi, il sereno.....

“ Laudato sii, o mio Signore, per nostra sorella l' Acqua
la quale é molto utile e umile e preziosa e casta.....

Poi avvenne, finalmente !!! che Guido, il Vescovo di Assisi, volle ospitarlo nel suo vescovado. Francesco, stando in vescovado, si accorse che tra il Vescovo e il Podestà Berlingerio non correvano buoni rapporti. Grande era lo scandalo tra gli abitanti della città, ma nessuno osava intervenire, affinché quei due Personaggi facessero la pace.

Un giorno Francesco disse ai suoi frati: " Tentiamo almeno noi di fare qualcosa". E subito, al “cantico delle creature” compose due nuove strofe:

“Laudato sii, o mio Signore, per quelli che perdonano per tuo amore;
beati quelli che faticano per ottenere la pace.....”

Poi Francesco invitò il Podestà in casa del Vescovo. Giunto il giorno dell'incontro Francesco mandò due dei suoi Frati perché cantassero in presenza del Vescovo e del Podestà il "Cantico delle creature", comprese le strofe del perdono. Terminato il canto, il Podestà e il Vescovo, in segno di reciproco perdono, si abbracciarono e si baciaron.

Ecco manifestarsi il gran mistero: da situazione adatto alle lamentele e allo scoraggiamento nasce un cantico di lode al Signore e la pace dove nessuno osava intervenire.

Il mistero era il cuore di Francesco illuminato più della luce del sole e con la pace del Signore che dona luce e pace. Francesco che aveva detto: “ogni pena per il suo Signore Gesù, mi è diletto” si avverrà evidente proprio in quella penosa situazione